

I rifiuti Made in Italy che pagano le docce agli olandesi



di Chicco Testa

Esiste una categoria di ambientalisti che io chiamo gli ambientalisti immaginari. Quelli che non fanno mai i conti, ma vivono di gesti simbolici spesso più controproducenti che utili. Un esempio? A Roma e' stata chiusa la discarica di Malagrotta. Bene, andava chiusa. Solo che nel frattempo nessuno ha lavorato per trovare alternative di alcun genere. Tutti prigionieri di proteste e localismi di vario genere, per i quali discariche e termocombustori sono macchine del diavolo. Risultato. Udite, udite. Ogni giorno lasciano la Capitale 170 camion carichi di rifiuti con destinazione prevalente Nord Italia. Percorso medio 1.400 km andata e ritorno, metà dei quali completamente vuoti. Fate un calcolo . Moltiplicate 1400 km per 170 camion per 365 giorni all'anno. Fanno 180 milioni di chilometri , vale a dire circa 60 milioni di litri di carburante bruciati sulle strade italiane. Lascio al buon senso il calcolo di quanti siano gli inquinanti associati. E di quanto costi. Ma Roma non è la sola. Esporta anche Napoli, persino la Calabria e molte altre località. E che cosa fanno con i rifiuti coloro che li ricevono? Valgono le parole di un sindaco olandese “grazie agli italiani ci faremo qualche milione di docce gratis”. Gratis per loro che producono energia con i nostri rifiuti, non per noi che pure li paghiamo. Ma l'ambientalismo immaginario e' contento. Occhio non vede cuore non duole. Anzi gode e se ne vanta.